

19 luglio 2013

Undicesimo incontro

Introduzione



Lode! Lode! Lode! Amen! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera, inizierò con una introduzione che leggo da questo libretto:

L'ALA DEL CUORE

che è la raccolta delle Catechesi introduttive alla pratica della Preghiera del cuore.

“Desidero comunicare alle persone, con le quali mi relazio, le cose belle che ho imparato nella mia vita:

➤ la Parola di Dio, che spiego, attraverso la predicazione;

➤ l’incontro con il Rinnovamento Carismatico, che comunico con la lode, all’interno della Fraternità;

➤ un evento che ha cambiato totalmente la mia vita e che risale al marzo 1988.

Il Signore, che mi ama, in un periodo in cui ponevo molte domande, ha messo sulla mia strada un prete barnabita, che mi ha istruito alla contemplazione e alla Preghiera del cuore.

Il mio sguardo alla vita, da allora, è cambiato radicalmente.

Fino a quel momento ero stato convinto che tutto poteva essere risolto attraverso il dialogo:

Parliamo, discutiamone, troveremo la risposta.

Questo maestro, il prete barnabita, non mi ha spiegato i fondamenti della Preghiera, non mi ha dato alcuna risposta. Mi ha detto che avrei trovato le risposte dentro me stesso. Mi ha portato in Cappella e mi ha insegnato la Preghiera del cuore, invitandomi a farla ogni giorno, per almeno 20 minuti.

Da allora, quando mi sveglio, al mattino, sono contento, perché devo fare “la Preghiera”, l’adorazione, che parte dal cuore.

In funzione del tempo che ho a disposizione, dedico un’ora o anche più, al mio silenzio con il Signore e guardo con occhi felici il giorno che mi attende.

Spesso siamo convinti di dover distinguere “il grano buono dalla zizzania”. Credo, invece, che tutto debba crescere insieme. Il Signore, insieme agli angeli, toglierà ciò che buono non è... lo farà tutti i giorni, se tutti i giorni dedicherò a lui parte del mio tempo.

Matteo 26, 40: *Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: - Così non siete stati capaci di vegliare un’ora sola con me?-*

Alla sera, recito la mia giaculatoria “Gesù-Abbà” (ora è Gesù, grazie!). Mi addormento così e, tutta la notte, la mia mente continua a ripetere i Nomi Sacri, affinché il giorno seguente si riveli luminoso e pieno di gioia per la vita. Sono come un innamorato felice.

Salmo 16, 7: *Anche di notte il mio cuore mi istruisce.*

Dio parla nel silenzio, nella quiete. La sua voce è sottile e, nel silenzio, possiamo ascoltare ciò che dice.

Tutti coloro che praticano questa preghiera, inevitabilmente, incontrano il Divino, nella persona dello Spirito Santo. Qualche volta, questo incontro viene frainteso, confuso. In molti scivolano su pratiche e religioni alternative, perché non sanno che Dio comunica con l’uomo, attraverso il suo Spirito: lo Spirito Santo.

Sono felice di condividere con voi questa esperienza e lo faccio, raccontando tutto quello che conosco sulla preghiera più bella dell’universo, l’unica preghiera capace di cambiare il mondo, perché agisce nel nostro cuore, nella nostra mente. Il mondo cambierà, se cambieremo noi.”



Ho scelto una tra le tante Catechesi. Riguarda una parabola fondamentale. Gesù dice che, se non comprendiamo questa parabola, non possiamo comprendere tutte le altre.

Si tratta della “Parabola del buon seminatore”, oggi conosciuta come “Parabola dei quattro terreni”. Qui si dà più importanza al terreno che ai semi.

Ovunque si mette il seme, porta frutto: quello che fa la differenza è il terreno.



Il seminatore è generoso e sparge molto seme.

Una parte cade sulla *strada*.

Una parte cade nel *terreno sassoso*.

Una parte cade fra le *spine*.

Una parte cade nel *terreno buono*.

Noi troviamo questi quattro terreni nel nostro cuore. Il nostro cuore può essere una strada, un terreno sassoso, un terreno spinoso o un terreno fertile.

La strada è il cuore, dove passa di tutto. Il cuore va custodito. Se noi consideriamo l'esperienza dei Santi, dei Padri della Chiesa, della Madri del deserto, ci rendiamo conto di come custodissero il cuore.

Il cuore non deve essere una strada o un'autostrada, perché lì il seme viene portato via.

A volte, ascoltiamo Catechesi profonde o leggiamo la Parola, poi la quantità di parole del mondo ruba questa Parola, che abbiamo messo nel nostro cuore.

Nel terreno spinoso, i semi sono soffocati dai rovi e non riescono a maturare.

Il terreno con le pietre rappresenta i pregiudizi, che ci impediscono di crescere. In questo terreno, i semi germogliano subito, ma, essendoci poca terra, appena spunta il sole, si seccano.

Il sole è fondamentale per la crescita delle piante. Gesù paragona il sole alle difficoltà.

Il sogno di tutti noi è avere una vita, senza difficoltà, senza persecuzioni.

Senza il sole, le piante non crescono.

Senza difficoltà, il cristiano non cresce.

Nelle difficoltà, l'unico che può aiutarci è il Signore.

Più volte ripeto il **Salmo 23**:
*Il Signore è il mio pastore:
 non manco di nulla.*

*Su pascoli erbosi mi fa riposare,
 ad acque tranquille mi conduce.*

*Rinfranca l'anima mia,
 mi guida per il giusto cammino
 a motivo del suo nome.*

*Anche se vado per una valle oscura,
 non temo alcun male, perché tu sei con me.
 Il tuo bastone e il tuo vincastro
 mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa
 sotto gli occhi dei miei nemici.
 Ungi di olio il mio capo;
 il mio calice trabocca.*

*Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
 tutti i giorni della mia vita,
 abiterò ancora nella casa del Signore
 per lunghi giorni.*



Di fronte alle esperienze negative o ci lasciamo andare al lamento ed è la fine o reagiamo con la lode. Per assurdo, le difficoltà diventano un modo, per unirci di più al Signore. Nei momenti di difficoltà ci accorgiamo di quanto Gesù sia vivo, di quanto ci ami ed interagisca.

Nel terreno buono la Parola cresce e produce il trenta, il sessanta, il cento.

Mi piace esortarvi alla lettura della scheda distribuita durante l'incontro del 15 ottobre 2010 dal titolo:
 "Io posso andare OLTRE"
 "Io voglio andare OLTRE"

Rileggo anche il pensiero di Santa Teresa d'Avila, che incoraggia coloro che si sentono disorientati, durante questa pratica:

Quanto a coloro che non hanno ancora incominciato, io li scongiuro, per Amore di Dio, a non privarsi di un tanto bene... Anche se non facessero progressi, né si sforzassero di essere così perfetti da meritare i favori e le delizie che Dio riserva agli altri, guadagnerebbero sempre con l'imparare il cammino del cielo; perseverando essi in questo santo esercizio, ho molta fiducia nella misericordia di quel Dio che nessuno ha mai preso invano per amico; giacché l'orazione mentale non è altro, per me, che un intimo rapporto di amicizia, un frequente trattenimento da solo a Solo con Colui dal quale sappiamo di essere amati.



In questa pratica di preghiera siamo soli con il Solo, ma condividiamo, attraverso il respiro, le nostre informazioni, il nostro cammino.



UNA PAROLA PER TUTTI



2 Timoteo 2, 14-16: *Ricorda queste cose: scongiurali davanti a Dio di evitare litigi sulle parole. Sono discussioni che non servono a niente e portano alla rovina quelli che li ascoltano. Tu cerca di essere degno di lode davanti a Dio, come un lavoratore, che non deve vergognarsi del suo lavoro, come uno che predica la*

Parola di Verità, senza compromessi. Evita le chiacchiere inutili. Chi le fa si allontana sempre più da Dio.

Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!